

Candidato: Prof. Enrico Dainese

**Programma Elettorale per la Presidenza della Facoltà di
Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali**

Triennio accademico 2019/2020-2021/2022

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name 'E. Dainese', located in the lower right quadrant of the page.

1) Premessa introduttiva alle linee di sviluppo indicate nel Programma Elettorale

Desidero ringraziare molti di voi e sono onorato per le manifestazioni di stima dimostratemi, *in primis* dall'attuale Preside Prof. Paparella, nel propormi recentissimamente di presentare la candidatura alla Presidenza della Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali.

Ho accettato questa sfida e l'impegno alla candidatura consapevole delle difficoltà e della conseguente necessità di dedicare ancora più tempo al lavoro nel nostro Ateneo, ma anche fortemente motivato dalla possibilità di incrementare una gestione condivisa e di squadra della nostra Facoltà che tenga sempre in considerazione le istanze di tutti coloro che fanno parte di questa importante comunità scientifico-culturale.

In questi pochi giorni prima della presentazione del programma elettorale, ma anche e soprattutto durante l'eventuale mandato di Preside, ritengo necessario investire il mio tempo nel migliorare la mia conoscenza e comprensione del contesto della nostra Facoltà per focalizzare il nostro percorso, ma soprattutto per avere insieme una chiara fotografia di chi siamo al fine di evidenziare i punti di forza, le criticità e individuare le linee direttrici per fare in modo che una comunità scientifico-culturale di eccellenza così variegata come la nostra possa essere sempre più innovativa in un'ottica territoriale locale, nazionale e soprattutto internazionale.

Personalmente, ho avuto la fortuna di vedere nascere questa Facoltà vent'anni fa con i Proff. Mattioli e Cozzani e molti altri fondatori della allora Facoltà di Agraria. Sin dai primi passi le scelte e le linee direttrici di questa Facoltà sono state sempre impostate correttamente garantendo una crescita della stessa nel corso diverse presidenze che si sono succedute, dal Prof. Mastrocola, attuale Rettore, fino all'ultimo mandato del Prof. Paparella.

In questo programma elettorale userò indifferentemente la parola Facoltà e Dipartimento o entrambe perché, come sapete, è in fase di revisione lo Statuto di Ateneo che auspicabilmente porterà presto alla ristrutturazione gestionale con la transizione dalle Facoltà ai Dipartimenti.

Recentemente, la illuminata riorganizzazione delle sedi iniziata durante il mandato rettorale del Prof. D'Amico e ancora in corso nel mandato dell'attuale Rettore Prof. Mastrocola, ha consentito e permetterà ulteriori opportunità di espansione dei laboratori didattici e di ricerca della nostra Facoltà con una conseguente nuova occasione di crescita e innovazione delle attività di formazione e di ricerca di cui potranno beneficiare tutte le componenti della Facoltà, con particolare riguardo a quella Studentesca, anche nell'ottica di un miglioramento degli sbocchi occupazionali.

In questa riorganizzazione della sede della Facoltà presso l'attuale plesso Silvio Spaventa, va tenuta in considerazione l'afferenza di 12 nuovi colleghi che, per ragioni di affinità e interessi comuni di ricerca, nonché per l'organizzazione congiunta dell'offerta formativa di Facoltà, da novembre 2016 si sono trasferiti presso la Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali, arricchendo il patrimonio culturale della Facoltà e la diversificazione della composizione di aree scientifiche della stessa. Oggi la nostra Facoltà è costituita da una comunità scientifico-culturale di 54 unità tra docenti e ricercatori, 20 unità di personale tecnico amministrativo e di biblioteca (TAB), 11 rappresentanti degli Studenti con una numerosità di iscritti di quasi 1.200 Studenti. Questa comunità è in grado di sostenere un'offerta formativa di eccellenza che è declinata in tre CdS triennali, due corsi magistrali internazionali e due dottorati di ricerca.



Molto spesso condividiamo il fatto che la nostra Facoltà presenti oggi due principali anime scientifico-culturali, una che riguarda l'*Agri-Food* e l'altra il settore che potremmo definire delle *Biomedical Sciences*. L'impegno costante di tutti voi e la volontà di produrre innovazione ed eccellenza nella ricerca e nella didattica in tutti gli ambiti disciplinari delle aree culturali presenti nella nostra Facoltà hanno portato al raggiungimento di risultati soddisfacenti che sono stati in grado di far crescere in modo continuo la Facoltà sia dal punto di vista dell'incremento dell'offerta formativa, che per quanto attiene l'aumento nel numero di docenti e di personale, ma soprattutto nel numero degli studenti iscritti ai nostri corsi di studio e di alta formazione dottorale. Oggi la nostra Facoltà rappresenta la comunità scientifico-culturale con un numero di unità di personale e di studenti più elevato nel panorama dell'Ateneo teramano. Tuttavia, sono convinto che potremo puntare e raggiungere obiettivi di ricerca ancora più ambiziosi e di eccellenza se rafforzeremo le attività di ricerca interdisciplinari e saremo aperti nei confronti di nuovi ambiti scientifico-culturali individuati insieme come fonte di ulteriore arricchimento.

Il sistema di valutazione delle attività di didattica, di ricerca e della terza missione all'interno delle Università Italiane, gestito dall'ANVUR, ente per ora terzo rispetto al Ministero, prevede oggi una serie di commissioni e di strutture all'interno dell'Ateneo e delle Facoltà che devono essere presenti e operative nei diversi contesti. Tra queste le Commissioni didattiche paritetiche docenti studenti (CPDS), le commissioni AQ di CdS, nonché quella di recente nomina e che dovrà essere ulteriormente potenziata, ovvero la Commissione di valutazione della ricerca (AQR) che si occuperà anche di terza missione. Sono consapevole che il processo di valutazione del sistema universitario, organizzato da parte dell'ANVUR, necessita di semplificazioni soprattutto nella direzione di una diminuzione dei parametri che portano alla valutazione dei processi e con una crescente attenzione ai parametri necessari alla valutazione dei risultati. Tuttavia, la mia esperienza personale nell'ambito del Presidio della Qualità (PQA) mi ha consentito di maturare una conoscenza generale della *governance* di Ateneo e di come le linee direttrici degli organi di governo organizzate nei piani strategici di Ateneo debbano essere declinate nelle diverse strutture AQ di ricerca e di didattica, ma anche di conoscere in modo più completo le attività di didattica e di ricerca presenti in tutte le Facoltà e i corsi di studio del nostro Ateneo ponendo sempre una particolare attenzione alle attività didattiche e scientifiche della nostra Facoltà di Bioscienze.

La preparazione dei documenti e delle attività necessarie a mantenere e migliorare la Qualità nell'ambito dell'Ateneo mi ha fatto comprendere un concetto semplice ma la cui applicazione è fondamentale: la sfida più importante nel processo di assicurazione di qualità (AQ) è insita nella comprensione da parte di ognuno di noi che ogni attività di didattica o di ricerca debba porsi degli obiettivi, e delle conseguenti azioni mirate a perseguirli, che devono a loro volta essere monitorate nel tempo tenendo in considerazione specifici parametri indicatori di risultato e indicando chiaramente i responsabili e le priorità delle diverse azioni.

Pertanto, questo programma elettorale conterrà diverse linee di sviluppo nei diversi ambiti che personalmente ritengo strategiche e che, se condivisi dalla Facoltà, dovranno poi essere declinati e monitorati secondo quanto riportato precedentemente e previsto dal sistema di AQ nella convinzione che un continuo monitoraggio dei processi, e soprattutto di parametri indicativi dei risultati, sia un prerequisito essenziale per un miglioramento continuo delle attività e per esprimere una progettazione veramente innovativa e vincente sia nell'ambito della didattica che della ricerca.

3



Appare quindi di fondamentale importanza condividere insieme alcune regole/impostazioni/strategie che se messe in atto consentiranno di implementare in modo virtuoso e sinergico la qualità della didattica e della ricerca nella Facoltà di Bioscienze. In questo ambito ritengo fondamentale incrementare l'impegno comune per favorire attività di formazione del personale TAB mirata a soddisfare le inclinazioni e gli *expertise* individuali e a qualificare e a migliorare il coinvolgimento e il supporto alle attività di didattica e di ricerca della Facoltà.

Ritengo, infatti, che il giudizio estremamente positivo riportato a livello di Ateneo, a seguito della visita CEV, sia il risultato di una intensa attività condivisa tra tutti che ha posto sempre l'attenzione al progetto culturale di Ateneo e al perseguimento di una *vision* dettata dagli organi accademici e declinata e attuata negli atti e nei documenti necessari per la valutazione da parte dell'ANVUR. Appare evidente che oggi il sistema gestionale di AQ è presente ed è attuato in quelle strutture pubbliche e private di successo che non lo hanno considerato un mero adempimento burocratico ma un contributo rilevante nella attività gestionale.

Conseguentemente, in questo programma elettorale tutte le linee guida strategiche da me evidenziate nei diversi settori, dopo una condivisione e opportuna valutazione/approvazione da parte della Facoltà, potranno essere sviluppate solo se declinate in specifici obiettivi e relative azioni e responsabilità da individuare all'interno di tutte le commissioni e le strutture sopramenzionate. In linea generale, ritengo altresì inutile generare ulteriori commissioni e strutture all'interno della Facoltà che possano sovrapporsi alle competenze di quelle già esistenti e obbligatorie perché indicate dall'ANVUR; in questo modo si rischierebbe di aumentare la complessità gestionale della Facoltà/Dipartimento con possibile perdita di efficacia delle attività di didattica e di ricerca.

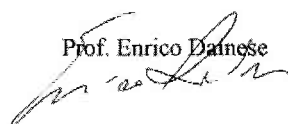
Mi auguro che in questo (spero fruibile e sintetico) programma ritroviate elementi condivisi nonché traccia di alcuni spunti di riflessione che ho ricevuto da voi in questi pochi giorni prima della sua preparazione. La volontà è comunque che il programma vada inteso come aperto ai suggerimenti che verranno in corso d'opera, in quanto non vuole essere un programma operativo definitivo con un piano cadenzato nei tre anni accademici. Ritengo che l'operatività di un programma vada condivisa ed adeguata durante l'attuazione dello stesso al fine di essere in grado di ridisegnare prontamente le soluzioni nel modo più idoneo alle situazioni contingenti e alle diverse opportunità di sviluppo che si verranno a creare e che saremo chiamati insieme a valutare.

Vi ringrazio anticipatamente per l'attenzione che vorrete dedicare alla lettura e con profonda stima –in qualità di persone che lavorano e studiano dentro la stessa struttura– vi chiedo un reciproco impegno nel difendere i valori legati alla condivisione e alla diffusione delle nostre conoscenze.

In tal modo sarà possibile maturare e nutrire il senso di appartenenza alla comunità culturale-scientifica della nostra Facoltà e comprendere meglio il ruolo di ognuno di noi nella crescita dell'Ateneo.

Un affettuoso saluto e buon lavoro a tutti,

Prof. Enrico Danese



2) Linee di sviluppo dell'attività di ricerca

Come introdotto in premessa, la ricerca di base e applicata sviluppata nella Facoltà di Bioscienze, anche in collaborazione con soggetti esterni quali enti di ricerca extra-universitari nazionali ed enti di ricerca internazionali, è di elevato livello e di buona competitività. Ne sono prova, tra l'altro, i numerosi progetti di ricerca finanziati a livello nazionale ed europeo, ma anche i successi ottenuti negli sbocchi lavorativi dei laureati e dei dottori di ricerca della Facoltà/Dipartimento di Bioscienze.

È fuori discussione che a tutt'oggi esiste presso la Facoltà di Bioscienze un solido patrimonio di cultura scientifica in diversi ambiti disciplinari che, come introdotto in premessa, ruotano attorno alle macro-aree dell'*Agri-Food* e delle *Biomedical Sciences*. In questo contesto, sono convinto che la diversificazione culturale della nostra Facoltà, ben evidenziata in Figura 1, sia un valore aggiunto e che vada preservata, da un lato, la possibilità per ognuno di noi di fare ricerca innovativa e in eccellenza in ogni ambito disciplinare e nelle diverse declinazioni culturali che queste due aree contengono (Figura 1), ma, dall'altro lato, vada altresì maggiormente valorizzata e premiata la condivisione e la fusione culturale tra le diverse competenze scientifiche della nostra Facoltà -ma anche di altre Facoltà del nostro Ateneo- al fine di favorire prodotti di ricerca a più ampia diffusione e con un più alto impatto nel contesto scientifico internazionale. Infatti, è oggi innegabile il valore aggiunto derivante da attività di ricerca interdisciplinari in grado di individuare e intercettare ulteriori elementi di innovazione nonché di esprimere maggiori potenzialità per la vincita di bandi competitivi per il finanziamento della ricerca a livello nazionale e internazionale.

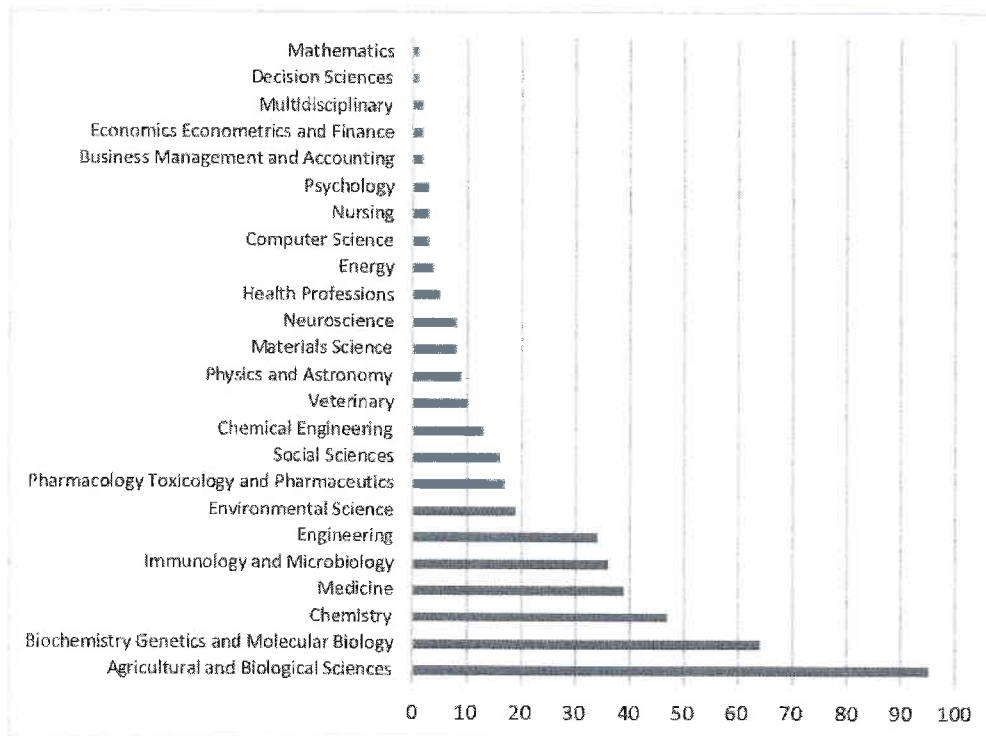


Figura 1. Numero di pubblicazioni scientifiche suddivise per area prodotte dalla Facoltà di Bioscienze dal novembre 2016 a oggi (fonte dati Scopus).

In tale direzione penso sia strategico pensare la Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali come un'unica comunità scientifico-culturale all'interno della quale sviluppare e crescere le potenzialità e le ambizioni di ognuno di noi valorizzando iniziative e progetti interdisciplinari. Ritengo che identificare un logo di Facoltà/Dipartimento che ci identifichi sia importante, e forse ancora più importante ritengo sia avere un motto che ci caratterizzi, una *mission* comune usata per rappresentarci tutti in modo unificante. Propongo a voi tutti, prima in inglese e poi in italiano, il seguente motto: "***Investigating nature to enhance the quality of life***", ovvero "***Studiare la natura per migliorare la qualità della vita***". Ovviamente sono pronto a accettare modifiche e suggerimenti, ma auspico che venga condivisa l'idea di identificarlo come principio unificante e motivazionale per la nostra attività di ricerca e di formazione.

Le linee di sviluppo delle attività di ricerca dovranno porsi su solide basi di indagine e quindi sulle attività svolte dalla commissione AQR di Facoltà già menzionata nella mia premessa. Uno degli obiettivi principali della commissione AQR sarà quello di monitorare la produttività scientifica del Dipartimento in termini di prodotti di ricerca e di progetti finanziati indicando alla Facoltà le linee di sviluppo progettuali individuate anche in modo concertato con le indicazioni dell'Ateneo.

Un'attività della commissione AQR che penso possa essere di grande impatto, è l'aggiornamento del sito web della Facoltà/Dipartimento con una presentazione e descrizione (in inglese e in italiano) delle aree di ricerca, degli *expertise* e delle competenze presenti nonché delle principali grandi apparecchiature disponibili (*facilities*). L'idea è quella di rendere maggiormente visibile il nostro Dipartimento/Facoltà tramite le nostre attività di ricerca implementando l'attrattività da parte di aziende, enti di ricerca pubblici e privati, ricercatori e studenti sia in ambito locale che nazionale e internazionale.

Lo sviluppo dell'attività di ricerca ma anche di formazione della Facoltà di Bioscienze dovrà saper valorizzare maggiormente le convenzioni esistenti e sviluppare nuove convenzioni con Università e centri di ricerca presenti sia nel territorio che a livello nazionale e internazionale. Queste iniziative dovranno essere maggiormente condivise in Dipartimento/Facoltà attraverso la ricerca di momenti di maggiore disseminazione e discussione delle attività di ricerca.

Sono certo che il supporto del Preside e di tutta la facoltà nonché il coordinamento e il supporto a livello di Ateneo al lavoro della commissione AQR, porterà la nostra Facoltà/Dipartimento ad essere maggiormente competitiva nel recepimento e nella intercettazione di finanziamenti da parte di progetti di ricerca a livello Europeo e internazionale (Figura 2).



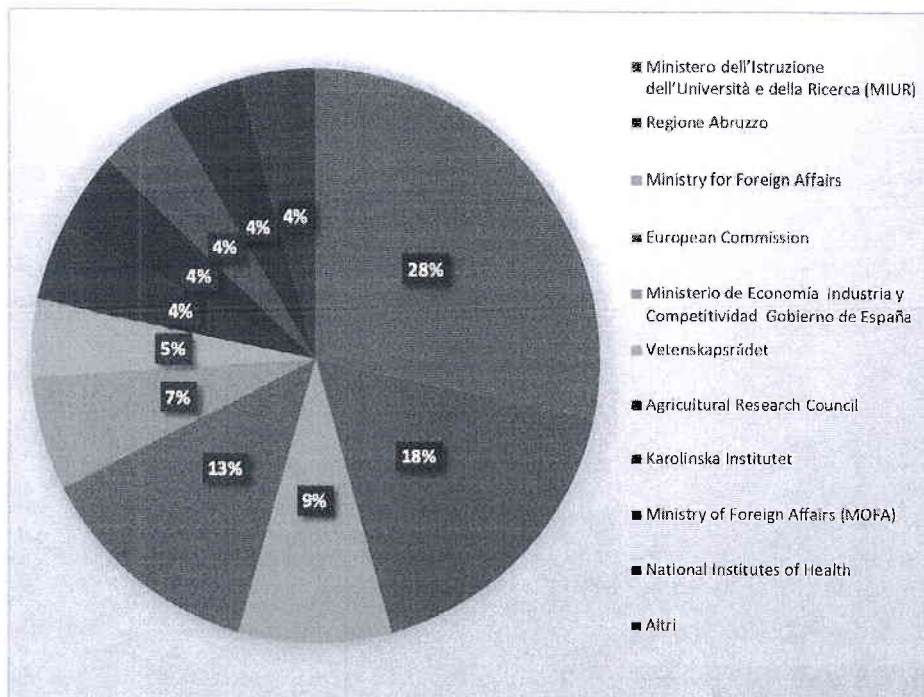


Figura 2. Percentuali relative di finanziamenti suddivise per origine dei fondi evidenziati nelle pubblicazioni su riviste internazionali della Facoltà di Bioscienze dal novembre 2016 a oggi (fonte Scopus).

Di concerto con i delegati della ricerca di Ateneo, ritengo che debba essere facilitato e promosso in Facoltà/Dipartimento un maggiore utilizzo dei servizi dell'Agencia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE) nonché vagliate opportunità di maggiori interazioni con il *Liaison* office di APRE e altre iniziative tra cui il reperimento di personale a supporto della progettazione europea di Facoltà.

Il supporto di Ateneo all'attività di progettazione della Facoltà/Dipartimento di Bioscienze, di concerto con la commissione AQR, consentirà il monitoraggio delle possibilità di finanziamento e progettazione provenienti a livello regionale, nazionale nell'ambito del Piano Nazionale Triennale della ricerca (PNR) e in ambito UE (IX Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione). Ritengo fondamentale che la Facoltà/Dipartimento di Bioscienze, in stretta collaborazione con le strutture di Ateneo (in particolare con gli Uffici dell'Area Ricerca) svolga una sistematica attività di mappatura delle molteplici possibilità di finanziamento alla ricerca.

In questo ambito la Facoltà/Dipartimento di Bioscienze dovrà non solo tenere in debita considerazione il Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027, ma soprattutto dovrà incrementare e indirizzare la progettazione in linea con le indicazioni del prossimo Programma Quadro europeo di Ricerca e Innovazione (FP9 2021-2027) Horizon Europe che si svilupperà attraverso la ricerca e definizione delle cosiddette missioni. Le missioni sono una delle novità simbolo di Horizon Europe. Concepite sul modello del programma Apollo – il noto piano spaziale – le Missioni europee di ricerca e innovazione dovranno caratterizzarsi per avere obiettivi ugualmente audaci e ambiziosi e mirare alla risoluzione di problematiche rilevanti per la vita quotidiana della cittadinanza, contribuendo così ad alimentare l'interesse del cittadino comune attorno alla ricerca europea. I

[Handwritten signature]
7

raccomandazioni sull'identificazione e sull'implementazione delle Missioni di R&I in Horizon Europe. I *board* saranno in tutto cinque, uno per ogni possibile «area di missione» identificata nel testo legislativo di Horizon Europe, ovvero: 1) *Adapting to climate change, including societal transformation*; 2) *Cancer*; 3) *Healthy oceans, seas, coastal and inland waters*; 4) *Climate-neutral and smart cities*; 5) *Soil health and food*. La Commissione europea ha pubblicato pochi giorni fa il bando per la presentazione delle candidature per selezionare i componenti dei *board* per le Missioni. Poiché il termine per la presentazione delle candidature è l'11 giugno 2019, non solo sarebbe auspicabile che qualche docente della nostra Facoltà/Dipartimento si candidasse, ma ritengo fondamentale seguire da vicino i lavori di definizione delle Missioni per essere pronti a presentare progetti competitivi considerando almeno gli sviluppi e le declinazioni delle diverse Missioni.

Come sarà sottolineato nel paragrafo relativo all'alta formazione dottorale, nell'ambito della Facoltà di Bioscienze e dell'Ateneo sono presenti due dottorati di ricerca, uno in "Scienze degli Alimenti" e l'altro in "Biotecnologie Cellulari e Molecolari". Entrambi sono accreditati e composti da un collegio di docenti molto attivi nella ricerca. Il secondo dottorato ha dato luogo a iniziative progettuali di successo trasversali in Ateneo come quelle finanziate dall'UE per il progetto REP-EAT (n. 713714 nell'azione MSCA Co-FUND) e del progetto Rep-Biotech (n. 675526 nell'azione ITN-EJD). Ritengo che per l'alta formazione debbanono essere ulteriormente sostenute e supportate dalla Facoltà/Dipartimento tutte le attività dell'Ateneo volte a sviluppare progettualità in tale direzione che hanno avuto un notevole successo e un'ottima valutazione in ambito UE.

2.1 Strategie da adottare per l'innovazione e la valorizzazione della ricerca

Gli elementi di innovazione della ricerca e i contributi da parte di tutte le aree culturali-scientifiche della Facoltà devono passare attraverso un maggiore investimento nelle attività di divulgazione e di condivisione della ricerca da parte dei docenti ricercatori della nostra Facoltà. Vanno identificati in tal senso momenti di diffusione dei risultati delle attività di ricerca, anche attraverso l'organizzazione di convegni di Facoltà/Dipartimento con cadenza almeno biennale.

Inoltre, ritengo fondamentale che durante le riunioni del consiglio di Facoltà/Dipartimento venga dedicato maggiore tempo alla condivisione e discussione collegiale delle progettualità in essere nelle varie aree scientifico-culturali ponendo sempre l'attenzione ai vantaggi derivanti per la nostra intera comunità scientifica.

In questa direzione il passaggio previsto dallo Statuto in fase di approvazione delle strutture di Facoltà ai Dipartimenti, ma già da subito l'attuale politica del Rettore dell'Ateneo, danno maggior risalto alle attività e alle responsabilità dei Presidenti dei CdS nella gestione della didattica. Ritengo che la Consulta dei Presidenti, organo già presente in Ateneo che comprende il Rettore e il Direttore Generale, sia il luogo più idoneo e produttivo per discutere delle problematiche relative all'offerta formativa esistente e per trovare le strategie per il miglioramento dei CdS e per la assicurazione della qualità. Viceversa, nell'ambito delle riunioni consiliari della Facoltà tutte le attività dei Consigli di CdS e delle commissioni AQ degli stessi dovranno essere considerate già vagliate da competenti strutture e, pertanto, la discussione relativa alle approvazioni delle pratiche derivanti da queste strutture sarà resa più snella e funzionale nell'ambito del Consiglio di Facoltà/Dipartimento.

Come candidato Preside ritengo che in questa direzione sia fondamentale anche migliorare l'attività di formazione del personale TAB mirata, da un lato, a valorizzare le inclinazioni e le competenze



individuali di ricerca e al maggiore coinvolgimento nella ricerca attiva e, dall'altro a migliorare l'organizzazione delle attività volte alla qualificazione e al supporto alla ricerca e alla didattica. In tale direzione saranno valutate con il Rettore e il Direttore Generale forme di valorizzazione del personale per riconoscere il notevole contributo nelle attività di ricerca e sarà incoraggiata la formazione specifica del personale, anche attraverso la possibilità di partecipare a corsi, seminari, e convegni in orario di lavoro.

Nella stessa direzione, ritengo strategico impegnarmi, avvalendomi della valente preparazione del personale amministrativo di Facoltà, nel perseguire attività volte all'invio anticipato delle bozze del verbale del Consiglio di Facoltà/Dipartimento alcuni giorni prima della riunione. La proposta è che in tali bozze siano già descritti, da un lato tutti i punti relativi alla didattica già discussi nell'ambito dei CdS e, dall'altro lato i punti relativi alle delibere per atti amministrativi che saranno preventivamente vagliati con la collaborazione del personale altamente qualificato disponibile in Facoltà. La trattazione verbale e l'approvazione dei suddetti punti in riunione consiliare potranno essere quindi estremamente veloci e snelle, salvo lecite richieste da parte di ognuno di noi di specifici chiarimenti e approfondimenti. In tal modo, durante le riunioni del consiglio di Facoltà/Dipartimento sarà dedicato un maggiore tempo alla presentazione e condivisione dei progetti di ricerca o di convenzioni con altri enti di Ricerca o Università proposte nonché alla discussione collegiale e condivisione di nuove iniziative strategiche progettuali di ricerca, di terza missione o all'ampliamento della attuale offerta formativa di Facoltà.

Non è questa ovviamente questa la sede per descrivere esaustivamente le aree di ricerca presenti nella nostra Facoltà, compito che sarà svolto accuratamente dalla Commissione AQR di Facoltà. Ritengo importante però che la missione della Facoltà di Bioscienze riassunta nel motto "*Investigating nature to enhance the quality of life*" ricomprenda e favorisca la discussione e la condivisione delle conoscenze tra le molteplici aree di ricerca presenti in Facoltà che presentano ricerche attive.

In questo contesto, favorirò una migliore definizione delle aree di ricerca supportando i lavori della commissione AQR che metterà a fuoco le diverse anime scientifico-culturali presenti nella nostra Facoltà/Dipartimento. Tale lavoro favorirà anche una maggiore condivisione e consapevolezza da parte della Facoltà/Dipartimento delle competenze e delle aree di ricerca attualmente presenti e sulle nostre potenzialità di sviluppo e di crescita. In questa attività la commissione AQR della Facoltà/Dipartimento di Bioscienze potrà avvalersi anche di un'analisi scientometrica per studiare i trend di ricerca, le strategie e i settori in cui essere maggiormente competitivi e le fonti dei finanziamenti. Ritengo che, vista l'importanza e l'impatto dei lavori della commissione AQR di Facoltà, essa debba essere integrata con almeno un'altra unità di personale TAB che possa anche supportare l'attività di elaborazione dei dati, con particolare riguardo a quelli ottenuti da IRIS e UNIBAS.

Ritengo importante che la Facoltà/Dipartimento di Bioscienze concorra anche alle scelte dell'Ateneo relative alla identificazione delle aree vocazionali di ricerca entro cui l'Ateneo opererà nel prossimo triennio. La Facoltà/Dipartimento di Bioscienze dovrà poter concorrere anche alla selezione in Ateneo di bandi di rilevanza nazionale e internazionale nei quali l'Università di Teramo potrà proporsi come beneficiario e come struttura organizzativa capofila che gestirà il coordinamento del progetto.



9

Nell'ambito dello sviluppo delle progettualità di ricerca, voglio sottolineare un aspetto che tutti noi conosciamo; ovvero, che i risultati emergenti dall'esercizio di valutazione della qualità della ricerca (VQR) sono utilizzati per l'allocazione della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) di Ateneo. In questo contesto, rispetto alla precedente valutazione, la VQR 2011-2014 della nostra Facoltà ha prodotto risultati soddisfacenti, ma che indicano, in generale, una lieve flessione negativa dei prodotti della ricerca nella maggioranza delle aree. Altri elementi che come sappiamo concorrono all'FFO, sono l'indicatore IRAS1 relativo alla qualità della ricerca dell'intero corpo docente e l'indicatore IRAS2 che denota la qualità della ricerca dei docenti assunti *ex novo* e dei recenti passaggi di fascia. Pertanto, ritengo che in preparazione della VQR 2015-2019, ma soprattutto della successiva VQR 2020-2024, vadano individuate e perseguite le linee di sviluppo della ricerca interdisciplinare descritte precedentemente per migliorare le *performances* di ricerca dei componenti della Facoltà di Bioscienze, tenuto conto di tali valutazioni e degli indicatori sopramenzionati che contribuiscono a definire l'FFO.

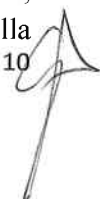
In questo contesto, penso sia importante valorizzare in Ateneo attività volte alla definizione degli obiettivi di ricerca basati sull'individuazione di opportuni indicatori. La struttura che si è occupata di monitorare le attività di ricerca è stata per alcuni anni l'Osservatorio della Ricerca. Ritengo che in Ateneo debba essere considerata l'opportunità di dare valore a una struttura di questo tipo favorendo l'implementazione di attività di diffusione degli esiti dei monitoraggi che dovranno anche essere periodicamente presentati agli organi di governo, alle Facoltà e altre strutture coinvolte.

Tali linee di sviluppo della ricerca andranno perseguite e condivise con l'impegno di tutta la Facoltà/Dipartimento di Bioscienze e nel rispetto delle scelte condivise con gli organi di governo dell'Ateneo nonché in stretta collaborazione con organizzazioni governative, aziende, altri Istituti di ricerca e Università in Italia e all'estero al fine di garantire una posizione sempre più prominente della Facoltà nella competizione scientifica a livello territoriale locale, nazionale e internazionale. Attraverso una maggiore condivisione e fusione delle conoscenze possiamo trovare insieme soluzioni innovative sostenibili per le sfide che il mondo sta affrontando; questa è la grande ambizione della Facoltà.

In conclusione, nei prossimi tre anni dobbiamo espanderci ulteriormente per diventare *leader* non solo nelle aree di ricerca già presenti nella nostra Facoltà/Dipartimento ma soprattutto dobbiamo investire maggiormente in progettualità più ampie di ricerca di tipo interdisciplinare, nonché scommettere in settori innovativi non ancora esplorati. L'analisi e la condivisione di tali direttrici di ricerca nell'ambito della Facoltà/Dipartimento di Bioscienze consentiranno non solo di individuare progetti di ricerca strategici, ma anche di migliorare la qualità dell'attuale offerta formativa per gli Studenti della Facoltà e di orientare e porre solide basi per una nuova offerta formativa progettando eventuali nuovi corsi di studio e iniziative di formazione con elevate probabilità di successo e con incrementate fruibilità, ricadute occupazionali e attrattività per gli Studenti.

2.3 Adeguamento degli spazi e delle strutture di Facoltà/Dipartimento

Per quanto riguarda il trasferimento, già citato in premessa, dei laboratori di didattica e di ricerca, tutti i lavori fino ad oggi completati dall'Ateneo sono stati finalizzati a un miglioramento sia nella



distribuzione degli spazi per le attività di didattica e di ricerca della Facoltà di Bioscienze, sia per migliorare la fruibilità e il funzionamento delle attrezzature a servizio di tali attività. I lavori hanno previsto la realizzazione di due amplissimi laboratori didattici (il “Corradino Motti” e il “Barone”) che sono stati concepiti e realizzati in maniera da garantirne l’utilizzo prevalente da parte degli Studenti sia per le attività didattiche di laboratorio che per lo svolgimento di alcune attività di tirocinio e di ricerca. Sono state, inoltre, in tale fase acquistate attrezzature per l’implementazione delle attività di didattica e di ricerca nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza dei laboratori. Tuttavia, tali laboratori vanno ulteriormente valorizzati attraverso politiche di Facoltà che prevedano l’utilizzo e l’individuazione nel bilancio di fondi dedicati all’ulteriore implementazione e manutenzione della dotazione dei laboratori didattici.

Pertanto, a seguito della politica di Ateneo di razionalizzazione delle risorse, la Facoltà di Bioscienze gestisce oggi spazi e strutture di ricerca e di didattica su due sedi: una in Località Piano D’Accio per quanto attiene l’area di Farmacologia e Tossicologia, l’altra presso l’attuale Campus Universitario Silvio Spaventa in cui sono presenti tutte le altre aree di ricerca. Nonostante il notevole miglioramento degli spazi e delle strutture permangono ancora oggi alcune criticità relative ad un completamento della riorganizzazione degli uffici soprattutto alla messa a disposizione di spazi per aree di ricerca di recente acquisizione che dovranno avere al più presto a disposizione laboratori di ricerca adeguati.

Inoltre, la Facoltà/Dipartimento di Bioscienze dovrà fare una ricognizione di tutte le grandi apparecchiature presenti in grado di valorizzare l’attività di ricerca delle diverse aree, individuando per queste specifici fondi (per esempio dai contributi versati in Facoltà dai nostri progetti finanziati da enti privati) da destinare alla manutenzione e al funzionamento delle stesse.

Tale riorganizzazione sarà anche possibile grazie alla fase avanzata di progettazione esecutiva (Masterplan) del centro di sperimentazione per le nuove tecnologie agroalimentari a servizio delle attività di ricerca della Facoltà di Bioscienze. In particolare, come preside supporterò ogni azione e attività dell’Ateneo volte ad accelerare la prosecuzione dei lavori relativi alla realizzazione di spazi che dovrebbero essere necessari per impianti pilota, oltre a un centro di Medicina e Ricerca Traslazionale, mirato all’utilizzo di innovativi approcci cellulari e biotecnologici con applicazioni terapeutiche e ricerche utili sia in ambito umano che animale. È importante, quindi, utilizzare questa opportunità per avere ulteriori spazi per la ricerca e per la didattica applicata nonché per le attività di trasferimento tecnologico necessarie per implementare e innovare l’attività di ricerca e di terza missione della Facoltà di Bioscienze. In questo ultimo ambito, la Facoltà dovrà cogliere la possibilità di fornire strutture per il trasferimento tecnologico anche per implementare i rapporti e i servizi per le aziende private che collaborano con la stessa. La Facoltà/Dipartimento di Bioscienze dovrà favorire l’adeguamento degli spazi e delle strutture previste fornendo il know-how e mettendo a disposizione tutte le competenze per individuare gli elementi di innovazione più promettenti per fare in modo che gli ampliamenti corrispondano allo sviluppo di laboratori sperimentali in grado di sviluppare prodotti e attività di ricerca e di terza missione competitive nel territorio ma anche nel contesto nazionale e internazionale.

La Facoltà dovrà altresì impegnarsi a valutare come lo stabilimento utilizzatore *Zebrafish*, gestito dall’Organismo Preposto al Benessere degli Animali (OPBA), possa essere utilizzato in modo trasversale da diverse aree di ricerca al fine di valutare l’implementazione delle competenze

necessarie al più ampio utilizzo di tale modello animale per lo sviluppo di progetti di ricerca e di attività di formazione interdisciplinari. In particolare, verranno valutate in Facoltà/Dipartimento di Bioscienze azioni a supporto della convenzione stipulata tra l'Ateneo e la Fondazione dell'Università per la implementazione e ampliamento dello stesso stabilimento da parte dell'Ateneo.

2.3 L'alta formazione dottorale

In linea generale è necessario favorire un'ulteriore spinta propulsiva alla Facoltà/Dipartimento di Bioscienze facendo in modo che tutte le iniziative relative alla alta formazione, alla ricerca e alla terza missione siano supportate dalla struttura di Facoltà che dovrà implementare la dotazione degli strumenti organizzativi e dei servizi più idonei a creare un volano di interazioni con enti di ricerca pubblici e privati, altre Università. Questo processo passerà attraverso una maggiore condivisione e creando sinergie tra le diverse competenze presenti all'interno della Facoltà in modo da garantire contatti sempre più radicati con le strutture citate con conseguenti ulteriori possibilità di inserimento occupazionale dei nostri Dottori di Ricerca.

I laboratori sperimentali e l'organizzazione delle strutture di ricerca scientifica della Facoltà/Dipartimento di Bioscienze costituiscono una parte fondamentale e qualificante della formazione e della ricerca. I nostri Dottori di Ricerca sono apprezzati in ambito lavorativo in Italia e all'estero per le loro capacità operative sviluppate nell'ambito del loro percorso di formazione dottorale.

La Facoltà/Dipartimento di Bioscienze ha un patrimonio di due eccellenti dottorati di ricerca altamente qualificati e accreditati secondo i parametri di valutazione dell'ANVUR.

Il Dottorato in "Scienze degli alimenti" focalizzato allo studio interdisciplinare della filiera agroalimentare e il dottorato in "Biotecnologie cellulari e molecolari" che fornisce un'approfondita conoscenza delle basi molecolari e funzionali di cellule e della loro applicazione nei settori delle biotecnologie e in quello biomedico con attenzione anche alle proprietà nutraceutiche di alimenti e composti naturali.

Il dottorato in "Scienze degli alimenti" e quello in "Biotecnologie cellulari e molecolari" nel corso degli anni hanno ottenuto la valorizzazione come dottorato industriale, internazionale e intersettoriale con accreditamento ANVUR. Entrambi i dottorati sono stati finanziati grazie ad finanziamento europeo relativo al progetto REP-EAT (n. 713714) nell'azione MSCA Co-FUND DP 2015, coordinato da Teramo nonché da borse PON R&I. Il dottorato in "Biotecnologie cellulari e molecolari" ha inoltre ottenuto un altro finanziamento europeo con il progetto Rep-Biotech (n. 675526) nell'azione ITN-EJD 2015.

Ritengo cruciale che la Facoltà/Dipartimento di Bioscienze incentivi e faciliti le iniziative di Ateneo per la presentazione di progetti di formazione dottorale finanziati dall'UE. Tali finanziamenti, hanno già liberato fondi precedentemente investiti dall'Ateneo nel dottorato che sono stati destinati a assegni di ricerca. Pertanto, la Facoltà/Dipartimento di Bioscienze dovrà anche favorire azioni in Ateneo volte a affiancare a questi percorsi di alta formazione di eccellenza la possibilità di prosecuzione del percorso di ricerca per i Dottori di Ricerca più meritevoli e produttivi mediante finanziamento di assegni di ricerca potenziando la filiera di formazione di giovani ricercatori.

3) Linee di sviluppo innovativo della Terza Missione

Come evidenziato nella relazione derivante dalla visita CEV, l'attività di Terza Missione dell'Ateneo, ma anche della Facoltà/Dipartimento di Bioscienze, non è stata sinora adeguatamente monitorata e rendicontata, pur essendo sicuramente una attività presente e anche relativamente diffusa anche a livello della nostra Facoltà. Con il mandato del Rettore Prof. Mastrocola, l'Ateneo ha identificato un un Delegato del Rettore per la Terza missione (precedentemente non presente).

Per quanto attiene la definizione degli obiettivi e delle strategie di Terza Missione con conseguente distribuzione delle risorse, l'Ateneo trasferirà il processo che definisce una strategia trasparente sulla Terza Missione, tenendo conto dei propri punti di forza e di debolezza, delle minacce e delle opportunità provenienti dall'esterno e dal contesto accademico e sociale. Gli obiettivi e le strategie di Terza Missione di Ateneo saranno a breve chiaramente definiti, indicando con precisione come sono ripartite tra le Facoltà e le altre strutture le responsabilità e le risorse. Ritengo fondamentale e mi impegnerò affinché gli esiti dei monitoraggi, oltre a essere trasferiti al PQA e agli organi di governo di Ateneo, siano periodicamente presentati alle Facoltà/Dipartimenti.

Ritengo importante declinare nella nostra Facoltà/Dipartimento ciò che recentemente il PQA ha definito in modo concertato con i Delegati della Ricerca e della Terza Missione, ovvero le linee guida generali che consentiranno un più agevole monitoraggio delle attività di ricerca e di terza missione di Facoltà volto allo sviluppo della programmazione triennale di ricerca e terza missione. Come Preside supporterò e seguirò da vicino tutte le attività della Commissione AQR mirate a declinare le linee guida arricchendole di parametri e indicatori specifici per la nostra Facoltà e alla definizione della programmazione triennale di ricerca e terza missione della Facoltà.

In questo contesto propongo che, così come già avviene per le Commissioni Didattiche Paritetiche Docenti Studenti di Facoltà/Dipartimento, anche la Commissione AQR abbia a disposizione un punto all'ordine del giorno di ogni consiglio di Facoltà/Dipartimento per comunicare le varie attività poste in essere. Inoltre, ritengo fondamentale, così come suggerito dalla visita CEV, porre in atto azioni volte a favorire il lavoro delle due commissioni (CPDS e AQR) e, a tale scopo, farò incontri periodici con le stesse prima di ogni Consiglio di Facoltà/Dipartimento per favorire la loro operatività.

Tale attività di monitoraggio della Terza Missione consentirà di valutare e stimolare la creazione di *spin-off* competitivi nella Facoltà/Dipartimento di Bioscienze e facilitare le attività per un incremento del numero di brevetti presentati dalla Facoltà. Inoltre, dovranno essere rinforzati e implementati i rapporti di collaborazione e di sinergia con gli *spin-off* nell'attività di formazione degli Studenti e premiate le possibilità di occupazione dei nostri laureati all'interno degli *spin-off* esistenti.

Sarà di rilievo essenziale, inoltre, creare le condizioni per l'istituzione di competenza per la creazione di nuovi *spin-off* nell'ambito della Facoltà/Dipartimento di Bioscienze con il coinvolgimento attivo dei dottorati, dei ricercatori e del personale di Facoltà. Sarà fondamentale per lo sviluppo di nuove progettualità e *spin-off* il supporto di strutture dell'Ateneo, per esempio l'incubatore di impresa UNITE PLUG. In tale contesto andranno estese, ampliate e valorizzate

iniziative come l'attuale Contamination Lab project (*entrepreneurial training and startup incubation program*) organizzato nell'ambito di REP-EAT e del dottorato in "Biotecnologie Cellulari e Molecolari".

Il monitoraggio e la valutazione della Terza Missione in Facoltà/Dipartimento di Bioscienze consentirà anche ai nostri CdS una ulteriore opportunità per cogliere in modo ancora più efficace, attivo e propositivo le esigenze indicate dal mercato del lavoro. Si potranno perciò aggiornare e ridefinire, in modo più efficace i ruoli professionali che i CdS della Facoltà/Dipartimento di Bioscienze assumono come riferimenti per la formazione declinandoli nel contesto del territorio regionale e nazionale e trasferendo le conoscenze relative agli Studenti.

Inoltre, le attività di Terza missione della Facoltà/Dipartimento dovranno mirare alle attività sociali (definite dall'ANVUR di *public engagement*) per migliorare la diffusione delle scoperte scientifiche e la comunicazione tra i consumatori, i cittadini, l'industria alimentare, farmaceutica e biomedicale, e la comunità di ricerca della Facoltà/Dipartimento di Bioscienze in modo da colmare le lacune nel trasferimento di conoscenze scientifiche, anche con l'obiettivo di rendere i cittadini più partecipi e fiduciosi nei confronti di soluzioni affrontate con nuove metodologie e tecnologie innovative.

L'incremento degli spazi destinati alla Facoltà/Dipartimento di Bioscienze e delle attività previste nell'ambito del Masterplan potranno fornire impianti pilota nel settore alimentare che saranno in grado di produrre e testare diversi prodotti e studiarne e progettarne altri innovativi. Insieme al centro di Medicina Traslationale si uniranno la ricerca, la didattica in ambiti professionali ad alto contenuto tecnologico-professionale e attività di terza missione volte al trasferimento tecnologico. Tali laboratori dovranno favorire il trasferimento di una scoperta scientifica a beni e servizi necessari alle aziende nonché alla produzione di prodotti e approcci innovativi, aspetti molto importanti sia per l'industria agro-alimentare che quelle nel settore biomedico e biotecnologico nonché per enti di ricerca pubblici e privati.

4) Linee di sviluppo innovativo della didattica

La Facoltà/Dipartimento di Bioscienze presenta oggi un patrimonio di offerta formativa di ottimo livello rappresentato dai seguenti tre CdS: Viticoltura e Enologia, Scienze e Tecnologie alimentari e Biotecnologie. A questi si aggiungono i seguenti due corsi magistrali internazionali erogati in lingua inglese: Food Science and Technology e Reproductive Biotechnologies.

Il CdS in Scienze e Tecnologie alimentari e la laurea magistrale in Food Science and Technology della Facoltà di Bioscienze e tecnologie agroalimentari e ambientali sono stati i primi in assoluto a livello internazionale a aver ottenuto l'accreditamento europeo secondo lo Schema EQAS - Food Award (European Quality Assurance for Food Studies Programme). I due corsi magistrali internazionali hanno ottimi risultati in termini di sbocchi occupazionali e di gradimento da parte delle aziende e degli attori nel mondo del lavoro consultati e identificati come *stakeholder*. Recentemente, questi due corsi hanno avuto un notevole incremento di attrattività di Studenti immatricolati provenienti da tutto il territorio nazionale, ma soprattutto di Studenti stranieri.



Per quanto attiene il CdS in Biotecnologie esso presenta la numerosità più elevata in termini di iscritti e di laureati (questi ultimi pari a circa 100 unità all'anno) e ha ottenuto una valutazione da parte della CEV pienamente positiva.

La Facoltà di Bioscienze presenta in generale una crescente numerosità di iscritti e di laureati in tutti i CdS con un eccellente livello di formazione teorico-pratica frutto di un lavoro di rapporto continuo con gli Studenti e del loro coinvolgimento nelle attività di ricerca da parte dei docenti. Gli obiettivi di tutti i CdS vengono costantemente aggiornati e sono improntati a affiancare a solide ed essenziali basi teoriche un articolato e completo corredo applicativo o sperimentale in grado di soddisfare esigenze di esecutività e di alto livello di responsabilità richieste dal mondo del lavoro. Ritengo che tali importanti risultati, insieme a molti altri, siano legati principalmente all'impegno solerte e assiduo di tutti coloro che nella nostra Facoltà sanno coniugare e arricchire l'attività didattica con una moderna e produttiva attività di ricerca nei diversi ambiti disciplinari.

Questi aspetti positivi che costituiscono un patrimonio prezioso derivante anche da una buona attività di orientamento tecnico-scientifico presso le scuole, anche grazie alla partecipazione al programma nazionale PLS per le Biotecnologie, ed una discreta penetrazione nel territorio dovuta alla qualità percepita dei corsi, devono essere assolutamente e incrementati e considerati come punto cardine fondamentale per implementare l'impatto dei nostri CdS nel territorio locale, nazionale e internazionale.

4.1 Elementi strategici per l'innovazione della didattica e la crescita nell'internazionalizzazione

Elemento strategico di Ateneo che in questo programma è stato già ampiamente considerato e declinato nei capitoli relativi alla ricerca, alla terza missione, è l'internazionalizzazione. Anche nello sviluppo e innovazione della didattica esso deve essere considerato cruciale e di fondamentale importanza. Ritengo che in tale contesto sia vitale sostenere tutte le iniziative di Ateneo legate all'internazionalizzazione supportando le attività previste dal piano strategico triennale dello stesso.

In particolare, nell'ambito della Facoltà di Bioscienze sosterrò e faciliterò tutte le azioni dell'Ateneo e della Facoltà già in essere e volte a raggiungere rapidamente il traguardo del doppio titolo (*double degree*) per i due corsi magistrali internazionali della nostra Facoltà.

Ritengo basilare per la crescita della Facoltà/Dipartimento lo sviluppo della dimensione internazionale favorendo e incrementando attività che coinvolgano la formazione e la ricerca. Tra queste sarà importante ottimizzare gli esistenti accordi bilaterali *Erasmus* per favorire l'*outgoing* degli studenti dei nostri CdS che prevedano una attenta indagine e azioni volte alla dismissione degli accordi non produttivi e all'incremento di quelli con nuove istituzioni di interesse.

Un'altra azione che andrà particolarmente incrementata e valorizzata è la discussione e pianificazione in Facoltà di inviti a colleghi stranieri in qualità di "*Visiting Professor*" che presentino competenze trasversali e di alto impatto che possano contribuire alla Facoltà sia nella crescita dell'attività di formazione che nella ricerca.

Un altro aspetto importante è legato al monitoraggio del successo dei corsi di laurea magistrali internazionali volto a favorire la discussione in Facoltà per possibili sviluppi strategici legati al

completamento dell'internazionalizzazione mediante la eventuale progettazione di nuovi CdS o iniziative didattiche internazionali.

La crescita e lo sviluppo dell'offerta formativa dovrà essere supportata da una crescente attività di Facoltà/Dipartimento volta a incrementare la partecipazione a reti e consorzi nazionali e internazionali nonché a favorire, come ampiamente discusso nel capitolo relativo alla ricerca, la realizzazione e lo sviluppo di progetti di ricerca internazionali nonché di progetti internazionali per l'alta formazione.

Per dare forza a tali attività vi sono, tuttavia, specifiche strategie correttive che devono essere messe in atto per il superamento di alcune criticità. Tali riadeguamenti devono essere volti a salvaguardare il patrimonio sin qui generato e a arricchirlo mediante la creazione di un ambiente di studio (fatto di personale, docenti e di infrastrutture) capace di favorire al meglio il raggiungimento e la certificazione, anche internazionale, dei risultati di apprendimento e di ricerca.

Come già anticipato nel capitolo relativo alle linee di sviluppo della ricerca, oltre all'attesa approvazione del nuovo Statuto con l'inserimento delle strutture dei Dipartimenti, il mandato Rettorale precedente e l'attuale gestione del Rettore Prof. Mastrocola ha consentito di dare corpo a un organo fondamentale, ovvero la Consulta dei Presidenti di CdS, che si occuperà della gestione della didattica di Ateneo. Ritengo che le attività di questo organo debbano riverberarsi all'interno della Facoltà/Dipartimento di Bioscienze con le attività di gestione e monitoraggio svolte in modo concertato tra i Presidenti di CdS, le commissioni AQ e le CPDS di Facoltà.

Ritengo pertanto strategico, come già descritto precedentemente, aumentare l'autonomia nella gestione dell'offerta formativa esistente da parte dei Presidenti di CdS. A tale scopo, mi impegnerò con il personale amministrativo (che potrà anche ulteriormente formarsi in tal senso) e con i Presidenti di CdS a verificare la possibilità di invio anticipato delle bozze del verbale del Consiglio di Facoltà/Dipartimento alcuni giorni prima della riunione. La proposta è che in tali bozze siano già descritti, da un lato tutti i punti relativi alla didattica già discussi nell'ambito dei CdS e, dall'altro lato i punti relativi alle delibere per atti amministrativi che saranno preventivamente vagliati con la collaborazione del personale altamente qualificato disponibile in Facoltà. La trattazione verbale e l'approvazione dei suddetti punti in riunione consiliare potranno essere quindi più rapide, salvo lecite richieste da parte di ognuno di noi di specifici chiarimenti e approfondimenti. In tal modo, durante le riunioni del consiglio di Facoltà/Dipartimento sarà dedicato un maggiore tempo alla presentazione e condivisione dei progetti di ricerca nonché alla connessa discussione collegiale e condivisione di nuove iniziative strategiche progettuali per l'ampliamento della attuale offerta formativa di Facoltà.

Ritengo inoltre che, come suggerito dalla CEV, gli incontri tra le CPDS il Preside debbano essere almeno con cadenza mensile e comunque prima di ogni consiglio di Facoltà/Dipartimento e ritengo che debbano coinvolgere anche i Presidenti di CdS. Tali incontri dovranno avere lo scopo di favorire un corretto flusso di informazioni per il miglioramento continuo della qualità dei CdS. La CPDS, inoltre monitorerà l'andamento dei CdS allertando il Preside e i Presidenti di CdS dell'eventuale insorgenza di gravi criticità non ancora risolte dalla commissione AQ.

Per facilitare lo svolgimento dei laboratori didattici e per avere un sostegno alla preparazione delle relazioni di tirocinio e delle tesi di laurea, ritengo importante studiare in Facoltà e insieme al

Direttore Generale soluzioni volte a riconoscere al personale tecnico di laboratorio l'attività di tutoraggio degli Studenti e l'assistenza alla didattica di laboratorio individuando forme di premialità per le valutazioni interne e per eventuali procedure di progressioni orizzontali.

Si pone, quindi, come priorità fondamentale la necessità di ripensare alla nostra Facoltà come un ambiente di apprendimento più stimolante per lo Studente ma anche per il personale docente e TAB capace di favorire al meglio il raggiungimento dei risultati previsti dalle procedure di accreditamento. La certificazione dei risultati di apprendimento ottenuta recentemente da parte dell'ANVUR non può prescindere da questi elementi al fine di formulare chiari indicatori degli stadi di avanzamento dello Studente nel progetto formativo nei diversi CdS.

Nel tracciare le linee di sviluppo della didattica ritengo altresì fondamentale recepire e fare miei i suggerimenti derivati da un colloquio con alcuni rappresentanti degli Studenti che riguardano l'identificazione di un giorno nella prima settimana dall'inizio dei corsi (per es. nel contesto della Giornata accoglienza Matricole e/o nell'ambito del *Cooperative Learning Day*) in cui, in collaborazione con i rappresentanti degli studenti, vengano illustrati dai docenti i programmi dei CdS, i servizi e gli spazi della Facoltà e dell'Ateneo dedicati agli Studenti. Tale attività è assolutamente in linea con alcuni degli obiettivi promossi dal PQA con il *Cooperative Learning Day*. Ritengo, infatti, di enorme importanza il valore sociale e relazionale della giornata che, in linea con la politica di orientamento in entrata del nostro Ateneo, mira a favorire una serena aggregazione dei nuovi Studenti immatricolati con la nostra comunità universitaria sia in Ateneo che all'interno della Facoltà.

Gli Studenti hanno inoltre evidenziato un'altra problematica già largamente condivisa anche dal corpo docente. Ovvero la necessità di maggiore connessione culturale del percorso formativo tra le lauree triennali e le magistrali della nostra Facoltà. In particolare, le due magistrali internazionali presentano un'ottima attrattività con studenti che provengono da tutte le regioni italiane (da Nord a Sud) e un incremento notevole di studenti stranieri. Tuttavia, la maggioranza dei nostri laureati provenienti dai CdS triennali prosegue gli studi in una sede diversa dalla nostra Facoltà.

Per evitare questo fenomeno penso che sia importante che la Facoltà porti all'attenzione il problema ai Presidenti di CdS chiedendo di sviluppare iniziative volte a migliorare nel percorso di studi triennale la conoscenza della lingua inglese. Questo approccio probabilmente potrebbe per alcuni studenti rendere più agevole la scelta di iscriversi ai due corsi magistrali internazionali della nostra Facoltà.

Tuttavia, per quanto attiene il CdS triennale in Biotecnologie con un numero di laureati/anno intorno alle 100 unità, ritengo che le due lauree magistrali non soddisfino la scelta più diffusa dei laureati in Biotecnologie in ambito nazionale, ovvero la prosecuzione degli studi in magistrali in ambito biomedico. Ritengo che tale elevato numero di Laureati, potenziali fruitori dei nostri corsi magistrali, non dovrebbe essere disperso e dovrà essere condivisa e discussa in Facoltà la possibilità di ampliare l'offerta formativa con l'inserimento di un corso magistrale in italiano nel settore delle biotecnologie, non necessariamente limitato all'area biomedica.

Ritengo che l'individuazione di tale ampliamento dell'attuale offerta formativa dovrà tenere in considerazione anche la valutazione dell'attuale progetto di realizzazione di un CdS nell'ambito delle Scienze Gastronomiche per garantire una crescita armonica e sostenibile dell'offerta formativa di Facoltà. Ritengo in questo ambito di basilare importanza legare lo sviluppo dell'esistente offerta

formativa (includendo anche l'alta formazione e i Master professionalizzanti di 1° e 2° livello) a una approfondita e condivisa analisi e discussione in Facoltà relativa alle richieste di formazione e alle competenze professionali indicate dal mondo del lavoro.

Infine, ritengo di fondamentale importanza favorire in consiglio di Facoltà e nelle diverse commissioni della Facoltà, ma anche direttamente con il Preside, un dialogo e una condivisione degli obiettivi costante con gli Studenti al fine di garantire che tutte le scelte siano valutate considerando le esigenze, ma soprattutto valutando le eventuali idee innovative che possono pervenire dalla componente studentesca.

5) Conclusioni

Concludendo questa traccia di programma, che stabilisce alcune regole di un percorso comune e riprendendo il concetto di entusiasmo espresso inizialmente, sostengo con forza il fatto che l'innovazione e la crescita della Facoltà/Dipartimento di Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali debbano essere legate alla condivisione di obiettivi e azioni perseguiti con un'attività di squadra e con il fervore necessario al rilancio della progettualità a medio/lungo termine della nostra comunità scientifico-culturale. Per favorire la crescita della Facoltà rinnovo la richiesta di un forte impegno comune nel creare un ambiente di apprendimento e di ricerca stimolante. La presenza e l'attività continua di persone con una grande motivazione porterà una spinta propulsiva progettuale che si riverbererà negli Studenti, dottorandi e personale tutto della nostra Facoltà. Solo in questo modo potremo affrontare lo studio e il nostro lavoro, non solo con un corretto metodo, ma anche con una giusta passione e senso di appartenenza a una comunità scientifico-culturale in crescita e di forte impatto sul territorio locale, nazionale e internazionale.

TERAMO, 20/05/2019

